



ORDINE
DOTTORI AGRONOMI
DOTTORI FORESTALI
COMO LECCO SONDRIO

LE TUTELE NEL TERRITORIO DELLA COMUNITÀ MONTANA VALSASSINA VALVARRONE VAL D'ESINO E RIVIERA E DEL PARCO – LA COMPONENTE FORESTALE



Barzio, 26 novembre 2015

Dott.ssa Forestale Tiziana Stangoni




- Il bosco come bene paesaggistico
 - La definizione di bosco
 - La trasformazione del bosco
-




Il **bosco** è un elemento di arricchimento del nostro paesaggio, tant'è che la normativa nazionale ne prescrive la tutela.

Il codice dei beni culturali (art.142 d.lgs. 42/2004) lo inserisce tra i beni paesaggistici oggetto di salvaguardia e la legge quadro forestale (d. lgs. 227/2001) ne vieta la trasformazione.






Il paesaggio forestale è percepito come elemento di estrema naturalità rispetto al paesaggio agricolo o a quello urbanizzato, dove la presenza dell'uomo è palese.






Così come accade per le aree più antropizzate e per le aree agricole, anche per quanto riguarda il bosco
è l'uomo che disegna il paesaggio.






Non dimentichiamo che in passato il bosco e i prodotti da esso derivati hanno consentito lo sviluppo di intere popolazioni garantendone spesso anche la sopravvivenza.





Per tali ragioni ne risulta che i popolamenti forestali sono stati fortemente condizionati sia dal punto di vista della loro espansione, sia nella composizione specifica, nella loro struttura o nel portamento dei singoli esemplari.





Oggi è opinione comune che i boschi siano immutabili: "un bel bosco oggi, se non viene toccato, sarà un bel bosco per sempre!"


Errore !!!!






Il bosco è percepito come elemento paesaggistico
COLLETTIVO

Non importa che la proprietà sia pubblica o privata la
bellezza del bosco è un bene di tutti.






Le trasformazioni delle superfici forestali sono oggetto di attenzione da parte dell'opinione pubblica, seguendo la regola che nessuno si accorge quando un bosco cresce, tutti si accorgono quando un bosco non c'è più.






Il cambio di destinazione d'uso o il semplice taglio di una foresta è percepito come un **danno paesaggistico irreparabile**, mentre spesso non sono percepiti come tali la realizzazione di capannoni o la trasformazione di aree agricole in aree urbane.






Gli stessi tagli di utilizzazione vengono percepiti come processi inarrestabili di degrado paesaggistico, mentre in realtà garantiscono il perpetuarsi delle foreste e lo sviluppo di una economia che ha profonde radici storiche e culturali






Il bosco è un **elemento dinamico** del paesaggio:
l'uomo può decidere se lasciarlo all'evoluzione
naturale oppure se intervenire, sfruttandolo, ma
garantendone sempre la sua esistenza.





Se lasciato all'**evoluzione naturale**, assisteremo ai suoi adattamenti rispetto ai mutamenti di tipo abiotico e biotico e vedremo comunque il nostro paesaggio mutare nel tempo





ORDINE
DOTTORI AGRONOMI
DOTTORI FORESTALI
COMO LECCO SONDRIO

DEFINIZIONE DI BOSCO E TRASFORMAZIONE DEL BOSCO





Definizione di Bosco secondo la normativa (L.R. 31/2008 art. 42)

Sono considerati bosco:

a) le formazioni vegetali, a qualsiasi stadio di sviluppo, di origine naturale o artificiale, nonché i terreni su cui esse sorgono, caratterizzate **simultaneamente** dalla presenza di vegetazione arborea o arbustiva, dalla copertura del suolo, esercitata dalla chioma della componente arborea o arbustiva, pari o superiore al venti per cento, nonché da superficie pari o superiore a 2.000 metri quadrati e larghezza non inferiore a 25 metri;



Definizione di Bosco secondo la normativa (L.R. 31/2008 art. 42)

Sono considerati bosco:

b) i rimboschimenti e gli imboschimenti;

c) le aree già boscate prive di copertura arborea o arbustiva a causa di trasformazioni del bosco non autorizzate.



Sono assimilati a bosco:

- a) i fondi gravati dall'obbligo di rimboschimento per le finalità di difesa idrogeologica del territorio, qualità dell'aria, salvaguardia del patrimonio idrico, conservazione della biodiversità, protezione del paesaggio e dell'ambiente in generale;
- b) le aree forestali temporaneamente prive di copertura arborea e arbustiva a causa di utilizzazioni forestali, avversità biotiche o abiotiche, eventi accidentali e incendi;
- c) le radure e tutte le altre superfici d'estensione inferiore a 2.000 metri quadrati che interrompono la continuità del bosco.



Non sono considerati bosco:

- a) gli impianti di arboricoltura da legno e gli impianti per la produzione di biomassa legnosa;
- b) i filari arborei, i parchi urbani e i giardini;
- c) gli orti botanici, i vivai, i piantonai, le coltivazioni per la produzione di alberi di Natale e i frutteti, esclusi i castagneti da frutto in attualità di coltura;
- d) le formazioni vegetali irrilevanti sotto il profilo ecologico, paesaggistico e selvicolturale;
- d bis) terreni colonizzati spontaneamente da specie arboree o arbustive, quando il processo è in atto da meno di quindici anni per i comuni classificati montani o svantaggiati e da meno di cinque anni per i restanti comuni;



I piani di indirizzo forestale (PIF) individuano e delimitano le aree qualificate bosco (art. 42 comma 6 della LR 31/2008)



Il PIF DELLA COMUNITA' MONTANA, è stato adottato in data 22 marzo 2007, con Delibera Assembleare n° 4, tale piano costituisce uno strumento di analisi ed indirizzo per la gestione dell'intero territorio forestale ad esso assoggettato, oltre che strumento di raccordo con la pianificazione territoriale. ma non ancora vigente, individua le seguenti superfici territoriali:

Superficie totale del territorio indagato: 36.829 ettari

Superficie boscata: 21.482 ettari

Pari al **58%** del territorio



Attualmente il PIF non è ancora vigente.

Individua le seguenti superfici territoriali:

Superficie totale del territorio indagato: 36.829 ettari

Superficie boscata: 21.482 ettari

Pari al **58%** del territorio



- oltre 1.410 ettari sono ormai “urbanizzati” (**4,0%** del territorio)
- i restanti circa 14.000 ettari sono a pascolo, incolto o improduttivo (circa **38%**)



LE PRINCIPALI TIPOLOGIE DI BOSCO:

- faggete (circa 9.000 ettari)
- castagneti (circa 3.200 ettari)
- querceti (circa 1.500 ettari)
- betuleti (circa 1.400 ettari)
- Lariceti (circa 850 ettari)



LA TRASFORMAZIONE DEL BOSCO

Si intende per trasformazione del bosco ogni intervento artificiale che comporta l'eliminazione della vegetazione esistente oppure l'asportazione o la modifica del suolo forestale finalizzato a una utilizzazione diversa da quella forestale. (L.R. 31/2008 art. 43)



Gli interventi di trasformazione del bosco sono vietati, fatte salve le autorizzazioni rilasciate dalle province, dalle comunità montane o Unioni dei comuni e dagli enti gestori di parchi e riserve regionali, per il territorio di rispettiva competenza, compatibilmente con la conservazione della biodiversità, con la stabilità dei terreni, con il regime delle acque, con la difesa dalle valanghe e dalla caduta dei massi, con la tutela del paesaggio, con l'azione frangivento e di igiene ambientale locale.



L'autorizzazione alla trasformazione dei boschi d'alto fusto può essere concessa, dopo aver valutato le possibili alternative, esclusivamente per:

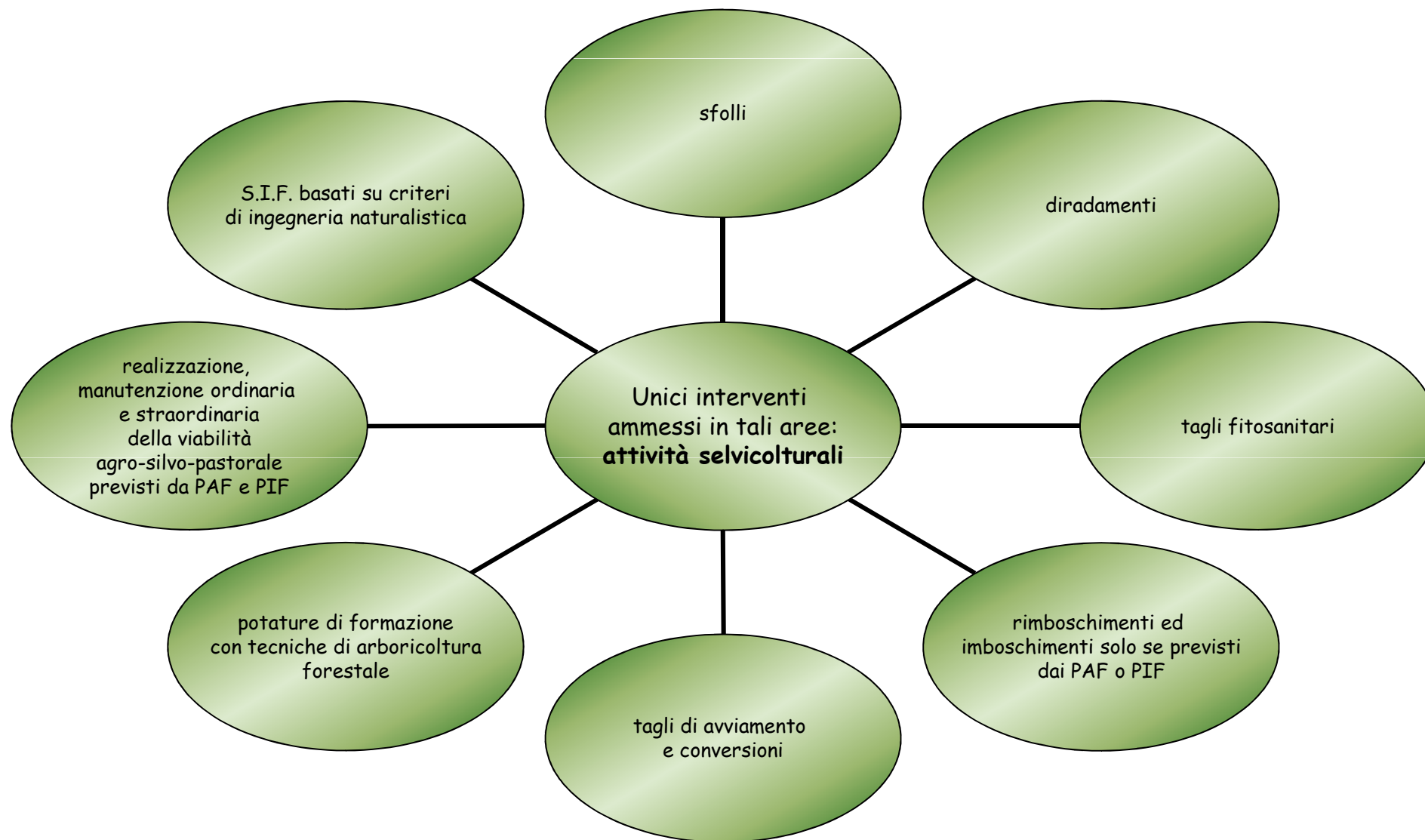
- a) opere pubbliche o di pubblica utilità;
- b) viabilità agro-silvo-pastorale;
- c) allacciamenti tecnologici e viari agli edifici esistenti;
- d) ampliamenti o costruzione di pertinenze di edifici esistenti;
- e) manutenzione, ristrutturazione, restauro e risanamento conservativo di edifici esistenti purché non comportino incremento di volumetria e siano censiti dall'agenzia del territorio.
- e bis) adeguamento igienico sanitario, o altri adeguamenti derivanti da obblighi di legge, di edifici esistenti e censiti dall'agenzia del territorio



Le autorizzazioni alla trasformazione del bosco prevedono, a carico dei richiedenti, **gli interventi compensativi** finalizzati a realizzare: nelle aree con elevato coefficiente di boscosità, specifiche attività selvicolturali volte al miglioramento e alla riqualificazione dei boschi esistenti e al riequilibrio idrogeologico, compresi gli interventi sulla rete viaria forestale previsti dagli strumenti di pianificazione forestale.




Tipologie di interventi compensativi in aree con elevato coefficiente di boscosità





ORDINE
DOTTORI AGRONOMI
DOTTORI FORESTALI
COMO LECCO SONDRIO

*“Potrei sopravvivere alla scomparsa di tutte le cattedrali del mondo, non potrei mai sopravvivere alla scomparsa del bosco che vedo ogni mattina dalla mia finestra.”
(Ermanno Olmi)*





ORDINE
DOTTORI AGRONOMI
DOTTORI FORESTALI
COMO LECCO SONDRIO

Grazie per l'attenzione

